



Torino - S. Maria di Piazza - Cupola della Chiesa

www.galleria.com

egli sappia dipartirsi senza immeschinirle. Se i suoi intenti e le sue cupole non sono mai grandiosi, malgrado che queste ultime, coi loro effetti di luce ed i loro trafori, possano darne a prima vista l'impressione, egli sa dare però un lirismo commosso a tutto ciò che per natura è eroico e talvolta pomposo. È un uomo che riduce ogni cosa ai limiti della sua visione, e lo fa con sensibilità e con gusto.

L'atmosfera delle chiese vittoniane è in tal modo raccolta e intima, spontanea e sincera, seppure un po' chiusa in se stessa. Occorre però dare una spiegazione a questo termine di chiuso: in Vittone non c'è una maniera larga, un po' teatrale del Juvara, ma c'è il contrario una maniera che lo fa parlare a bassa voce, senza declamare, e lo chiude alle pompose manifestazioni esteriori.

Anche quando c'è fantasia e ricchezza, come in S. Chiara di Bra, queste non son per la folla, ma per pochi, per un numero esiguo che ne comprenda il linguaggio festoso ma non declamatorio.

Ritornando ora a Guarini e concludendo, possiamo affermare che Vittone, partito da un gusto comune ad entrambi, cioè dalla predilezione per l'ambiente

cupolato, ha operato nei riguardi del maestro un alleggerimento e una semplificazione di forme. Guarini è stato così spogliato del calcolo e della meccanicità, ha visto moderata l'esasperazione delle proprie forme e trasformate le sue concezioni luministiche. Dal grandioso al sommesso, dall'arido tormento alla calma gioconda, ecco la trasformazione: ma ciò non direbbe nulla senza la spontaneità e l'immediatezza che Vittone ha saputo trarre dalle conclusioni guariniane.

CARLO BARACCO

- (1) E. OLIVERO, *Le opere di B. A. Vittone* (Torino, 1926).
- (2) G. BUCCALATI, *L'influenza di Roma sull'architettura barocca in Piemonte* (« Civiltà Cattolica » 1922).
- (3) A. TELLICCIANI, *L'arte dell'architetto Filippo Juvara in Piemonte* (Torino, 1926).
- (4) A. E. BRINCKMANN, *Theatrum novum Pedemonti* (Düsseldorf, 1931).
- (5) G. C. ARNAS, *Recensione di « Theatrum novum » del Brinckmann* (« Zeitschrift für Kunstgeschichte », 1932, fasc. 3).
- (6) G. C. ARNAS, op. cit.
- (7) A. E. BRINCKMANN, op. cit., pag. 11.
- (8) A. E. BRINCKMANN, *La grandezza di Guarino Guarini e la sua influenza sull'architettura in Germania nel '700* (« Atti Società Piemontese Archeologica e B. A. », vol. XX).
- (9) A. E. BRINCKMANN, *Theatrum novum*, pag. 21 (« Die Kunstfreundliche Gesinnung »).
- (10) Vedi nota precedente.